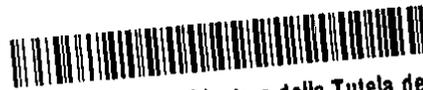




Parco fluviale  
Po Torinese



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2011 - 0014219 del 13/06/2011

Moncalieri, 09/06/2011  
Protocollo n° 601

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della tutela  
del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni  
Ambientali

Divisione II

Via Cristoforo Colombo 44  
00147 - ROMA

Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio,  
le Belle Arti, l'Architettura e le Arti  
Contemporanee

Via San Michele 22  
00153 - ROMA

Regione Piemonte  
Direzione Ambiente

Settore Compatibilità Ambientale e  
Procedure Integrate

Ufficio Depositi

Via Principe Amedeo 17  
10123 - TORINO



**Oggetto:**

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) ai sensi  
del D.Lgs. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. sul PROGETTO PRELIMINARE  
"CINTURA DI TORINO E CONNESSIONI ALLA LINEA TORINO - LIONE  
(NUOVA LINEA TORINO-LIONE TRATTA NAZIONALE) - (INFRASTRUTTURA  
STRATEGICA DI INTERESSE NAZIONALE secondo l'art. 1 della legge n. 443  
del 21/12/2001 - legge obiettivo)-CUP : J11H03000030008  
ISTANZE PARERI E OSSERVAZIONI DELL'ENTE PARCO DEL PO TORINESE  
ai sensi degli artt. 165-183 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Premesso che il Piano d'Area del Parco del Po Torinese deroga in materia di infrastrutture viarie

Ente di gestione del Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po - Tratto torinese  
Corso Trieste 98, 10024 Moncalieri TO  
tel. 0039 011 64880, fax 0039 011 643218  
info.parcopotorinese@inrete.it, PEC parcodelpotorinese@pec.it  
www.parcopotorinese.it  
c.f. e p. IVA 06398410016

Sistema Turistico Po Confluenze Nord Ovest  
[www.poconfluenzenordovest.it](http://www.poconfluenzenordovest.it)

PR. EMAIL R.R.R. R.R. FAX MANO PRES AMMI TECN PROM VIGIL

Class. 5.4



Premesso che le seguenti osservazioni riguardano solamente gli aspetti tecnici riguardanti i tratti di Linea Alta Velocità che interferiscono con le aree a Parco ed esulano da tutti gli altri aspetti economico-sociali di fattibilità dell'opera

Il progetto preliminare TAV interferisce con il territorio dell'area protetta del Parco del Po Torinese in due tratte:

1. Tratta del Torrente Sangone nei comuni di Rivalta di Torino, Orbassano, Beinasco interessato da un tratto in sopraelevata.
2. Tratta della Stura di Lanzo in Comune di Torino, interessato da tratto in galleria.

Riteniamo di presentare le seguenti osservazioni:

Tratta Torrente Sangone:

1) La tratta che interessa il Parco del Po Torinese in questo tratto prevede la costruzione di una linea in esterno e non sotterranea così come previsto in gran parte della tratta To\_Lyon. Questo tratto chiamato "ecodotto" sarà ricoperto da una duna artificiale, costituita dallo smarino ricavato dallo scavo delle gallerie di S. Antonio di Susa e di Rivalta, avente una larghezza pari a 250 metri circa ed alta 25 metri circa.

Questa soluzione appare eccessivamente impattante sul territorio agroforestale dell'area.

a) Riteniamo di privilegiare la scelta di una soluzione sotterranea anche per questo tratto di linea in modo da non incidere così profondamente sul paesaggio e sulla elevata naturalità delle aree interessate.

b) Qualora si dovesse optare per questo ecodotto, riteniamo che sia opportuno privilegiare la creazione di scarpate dolci con valore medio di pendenza 3/1 da entrambi i lati. Questa soluzione permetterebbe di "risparmiare" circa 100 metri lineari complessivi di occupazione del suolo ad utilizzo prevalentemente agricolo e naturalistico.

c) Questo ecodotto interferisce con il reticolo idraulico superficiale, quale ad esempio la storica bealera di Orbassano, di cui non vi sono elementi negli elaborati progettuali.

d) Questo ecodotto interferisce inoltre con le falde acquifere superficiali e di media profondità di cui non vi sono elementi del progetto preliminare. Ricordiamo peraltro la presenza di pozzi di acque idropotabili gestiti dalla SMAT in corrispondenza della creazione dell'ecodotto e delle aree di cantiere. Le opere previste interferiscono con falde a diverse profondità con la possibilità che si mettano in comunicazione le falde superficiali potenzialmente inquinate e con qualità bassa, con quelle profonde, alle quali attingono gli acquedotti pubblici e molti pozzi idropotabili privati. In queste aree si ha un'elevatissima vulnerabilità degli acquiferi. Mancano negli elaborati progettuali i criteri di gestione delle interferenze tra eventuali sversamenti di materiali inquinanti e la presenza di falde ad elevata vulnerabilità con rischi molto elevati per l'inquinamento delle falde di media profondità.

e) Non sono trattati negli elaborati progettuali a disposizione gli aspetti relativi allo studio degli impatti provocati dalla movimentazione dello smarino in aree a Parco e dalla durata del cantiere in aree naturali protette ad elevato pregio naturalistico.

f) Gli aspetti delle compensazioni e delle mitigazioni ambientali dovranno essere concordate da subito con l'Ente Parco. Riteniamo che il soggetto privilegiato per la gestione di tutti gli aspetti relativi alle mitigazioni ambientali delle opere ricadenti in area protetta sia lo stesso Ente Parco. L'ente Parco infatti ha al suo interno le maestranze e le professionalità adatte per gestire direttamente questi aspetti. L'Ente Parco potrebbe seguire tutte le fasi di questi interventi di mitigazione e cioè dalle fasi progettuali alle esecuzioni delle opere ed inoltre l'Ente Parco potrebbe gestire direttamente gli interventi di compensazione ambientale all'interno dell'area protetta. Sia gli interventi di

compensazione ambientale che gli interventi di mitigazione ambientale dovranno già essere considerati in questa fase preliminare nel stima sommaria dell'intervento, su specifico accantonamento finanziario derivante dal quadro economico dell'opera.

g) Per tutta l'area occupata dall'ecodotto è previsto un esproprio definitivo che comporta importanti ripercussioni su queste aree agroforestali e naturalistiche quali:

i) Interruzione della viabilità agricola. Negli elaborati progettuali non vi sono approfondimenti in merito a questi aspetti in cui si indichino le soluzioni risolutive.

ii) Parcellizzazione delle proprietà agricole con creazione di ulteriori problemi alla gestione di queste aree periurbane che ancora conservano un'elevata naturalità. Negli elaborati progettuali non vi sono approfondimenti in merito a questi aspetti in cui si indichino le soluzioni risolutive.

iii) Interruzione dei reticoli di scolo superficiali delle aree con conseguente modifica dei deflussi superficiali. Negli elaborati progettuali non vi sono approfondimenti in merito a questi aspetti in cui si indichino le soluzioni risolutive.

iv) Nel caso in cui il sedime espropriato venisse recintato per delimitare le proprietà avremmo la creazione di una barriera fisica che limiterebbe in modo pesante la permeabilità del territorio. Negli elaborati progettuali non vi sono approfondimenti in merito a questi aspetti, in cui si indichino le soluzioni risolutive.

2) Per le tratte 04 e 05, che interferiscono parzialmente con il Piano d'Area del Parco del Po Torinese - Asta del torrente Sangone, vengono evidenziate nella Relazione e nella Sintesi non Tecnica (pag. 36) le interferenze con la fascia fluviale e con il reticolo idrografico minore, e si dichiara che l'impatto delle opere sarà poco rilevante, in quanto questo tratto è caratterizzato già oggi da una "scarsa qualità idrica".

a) Ricordiamo che è stato sottoscritto un "Contratto di fiume" del Torrente Sangone volto proprio a migliorare la qualità idrica delle acque e che quindi l'impatto delle opere previste nella presente progettazione preliminare è sicuramente in contrasto con gli obiettivi prefissati dal contratto di fiume già in fase operativa da diversi anni. L'obiettivo primario del recupero della qualità del corpo idrico è quindi l'intento primario del "Contratto di Fiume" relativo al torrente Sangone, siglato dai Comuni interessati e dalla Provincia di Torino.

b) In relazione a quanto detto al punto precedente crediamo che, se l'obiettivo prefissato dai soggetti sottoscrittori del Contratto di fiume del Sangone sia quello di migliorare la qualità delle acque, debbano essere valutati con maggiore attenzione ed approfondimento gli aspetti legati alla qualità delle acque e l'impatto che quest'opera avrà sulla qualità delle acque del Sangone.

3) L'analisi delle schede progettuali relative ai Progetti Operativi del Sistema delle Aree Protette relative al torrente Sangone, prescrive la sottoposizione a Verifica di Compatibilità Ambientale (V.C.A.). La scheda B, relativa ai territori di Beinasco, Orbassano e Rivalta, pone come obiettivi la riqualificazione di tutta la tratta collocata in sx. idrografica, attraverso interventi di rinaturalizzazione indirizzati a invertire fenomeni di degrado in essere. La scheda D, mirata soprattutto al recupero della qualità del corpo idrico di tutto il bacino idrografico del Sangone a monte di Torino, inibisce prelievi di acque superficiali e sotterranee. L'obiettivo primario del recupero della qualità del corpo idrico è peraltro l'intento primario del "Contratto di Fiume" relativo al torrente Sangone, siglato dai Comuni interessati e dalla Provincia di Torino.

4) Andrebbero inoltre evidenziate nella documentazione le interferenze con il progetto "Corona Verde" della Regione Piemonte ed i progetti recepiti dal Master Plan relativo a quest'area.

### Osservazioni sullo studio di Impatto ambientale (SIA)

#### 1) Aspetti paesaggistici:

a) Osserviamo innanzitutto che le fasi di cantiere previste nelle Aree Parco debbano essere trattate con maggiore approfondimento. Non è quindi ad oggi possibile definire l'impatto ambientale dell'opera in modo adeguato ed approfondito.

b) Riteniamo opportuno, ai fini della valutazione degli impatti, produrre un elaborato contenente rendering e simulazioni delle aree di cantiere, con la presentazione delle soluzioni mitigatorie previste.

a) Nell'area protetta in cui la linea esce allo scoperto e corre in sopraelevata lungo il cosiddetto "ecodotto", leggiamo dalla vostra relazione che questa opera verrà progettata perseguendo "la valorizzazione delle potenzialità del territorio nel rispetto delle trame esistenti naturali, agricole ed urbane" e la "compatibilizzazione dell'intervento con l'ecomosaico delle aree attraversate". Osserviamo che una opera infrastrutturale sopraelevata in alcuni tratti di circa 25 metri sopra l'attuale piano di campagna costituisca un vero e proprio taglio nel territorio, con conseguente perdita dell'ultima Green Way che collega Torino alla Collina Morenica ed alle Alpi. Per questi motivi ribadiamo riteniamo di privilegiare la scelta di una soluzione sotterranea anche per questo tratto di linea in modo da non incidere così profondamente sul paesaggio e sulla elevata naturalità delle aree interessate.

#### 2) Aspetti ambientali-naturalistici:

a) La documentazione progettuale in merito appare insufficiente ed incompleta. Non risulta quindi possibile esprimere osservazioni in merito.

b) Il SIA centrato su una parte di un'opera generale non valuta gli impatti cumulati, come invece richiesto dalle normative comunitarie, nazionali e regionali.

c) Le opere di mitigazione si esauriscono nella piantumazione di alberi o siepi, e poco altro. Un SIA dovrebbe essere molto più approfondito. Inoltre si confondono continuamente gli interventi di mitigazione con quelli compensativi. Va ricordato che le misure di mitigazione devono essere considerate allo scopo di ridurre o rimuovere gli effetti negativi di un progetto, mentre le misure di compensazione devono essere previste quando non vi siano soluzioni alternative alla sua realizzazione.

d) Osserviamo che debbano essere maggiormente approfondite le interferenze che fiumi, torrenti e falde superficiali potrebbero avere sulla linea ferroviaria, in cantiere e in esercizio. Sembrano trascurati gli aspetti relativi alle interferenze tra la nuova linea ed i regimi idrici superficiali e sotterranei. Nessun intervento di mitigazione è previsto e alcuni emungimenti importanti sono trascurati.

e) La descrizione dell'ambiente è carente sotto molti punti di vista e mancano le analisi delle emergenze e delle significatività floristiche e/o botaniche, di cui pure la Collina morenica e l'intera area vasta abbondano (quali ad esempio le orchidee o la Typha).

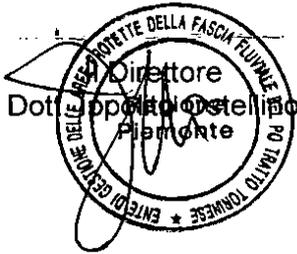
f) Si trascura ogni significato di corridoio ecologico

#### 3) Consumo di territorio agricolo

Il consumo di territorio agricolo determinato dall'opera deriva da tre fattori: 1. Il tracciato, 2. I cantieri, 3. Le aree di accumulo del terreno scoticato.

Osserviamo che necessiti di maggior riguardo l'aspetto della conservazione del suolo agricolo al fine di evitarne il consumo. Osserviamo che i territori interessati dal passaggio della linea alta velocità possiedono, nelle strette vicinanze, estese aree ex industriali, molte delle quali dismesse (a puro titolo di esempio citiamo gli ex stabilimenti FIAT Rivalta), dove sono disponibili decine di ettari di superfici destinate ad aree industriali che potrebbero accogliere le aree di cantiere e magari i depositi di smarino. In questo modo si valorizzerebbero aree ex industriali o industriali dismesse e contemporaneamente si conserverebbero decine di ettari di superfici agricole ad elevata naturalità.

I soli cantieri e zone tecniche fanno perdere ai dintorni di Torino 58,5 ettari di ottimo terreno agricolo generalmente di prima e seconda classe agronomica. Nelle intenzioni dei proponenti una parte significativa di queste aree, quasi la metà ad esempio per il cantiere di Rivoli, servirà semplicemente per disporre all'aperto il materiale di risulta dello scavo ai fini di perdita dell'umidità. Si potrebbero usare per questo scopo aree già occupate da aziende dismesse, o porzioni di aree industriali parzialmente dismesse e si voglia occupare invece dell'ottimo e produttivo terreno agricolo. Anche altre operazioni, come il betonaggio e la preparazione dei concii potrebbero essere spostate su aree già compromesse con un minimo sforzo, senza rovinare l'agricoltura delle zone circostanti le aree di imbocco delle gallerie. La dimensione dei cantieri si potrebbe in questo modo ridurre di molto, così come l'inquinamento atmosferico e ambientale più in generale in quelle zone.

  
Direttore  
Dot. Stefano Castellano  
Piemonte

  
Presidente  
Piergiorgio Bevilacqua  
Piemonte